

La collaborazione Italia-Jugoslavia nel settore**Pescare nell'Adriatico come una «avventura insieme»**

La proposta di società miste (joint-ventures) scaturita dall'incontro di

Ancona per risolvere contrasti anni - Superare i limiti del trattato del '73 che scade il 31 dicembre

Nella foto: Il porto dei pescherecci ad Ancona



ANCONA — «Avventure insieme» è la traduzione letterale di «Joint-ventures» (dall'inglese, naturalmente, visto che sembra impossibile parlare di «economia» in altre lingue): il significato pratico, è quello di «società miste» o «imprese congiunte» fra poteri economici stranieri e locali. In questi giorni, se ne parla con insolita frequenza nelle Marche e ad Ancona in particolare, in seguito all'uscita di uno studio tecnico-giuridico del «Consul-Marche», per quanto riguarda la pesca e la possibilità di costituzione di tali so-

cietà miste fra Italia e Jugoslavia. Mercoledì scorso, si è svolto un incontro ufficiale fra la Provincia capoluogo (che ha patrocinato lo studio) e una delegazione governativa dell'altra sponda adriatica, per condurre un primo confronto sui temi proposti. L'urgenza economica e sociale di tale problematica è avvertita in maniera crescente da parte italiana; e ciò si spiega, abbastanza chiaramente, nello studio approntato.

L'Italia ha, tradizionalmente, una forte marineria peschereccia in Adriatico: i por-

ti di Trieste, Venezia, Chioggia, Ancona, Fano, S. Benedetto del Tronto, Manfredonia, Bari, hanno tutta una rilevante presenza di attività legate alle risorse ittiche (sia di reperimento, che di trasformazione e commercializzazione). Le Marche, come si è visto, ne costituiscono forse la zona più interessata.

I problemi nei rapporti con la Jugoslavia sono insorti

progressivamente, a partire dalla fine della seconda guerra mondiale: quando, cioè, per la prima volta, lo Stato balcanico decideva di tutela-

no ad allora seguito, decidendo di limitare le possibilità italiane di pesca nelle proprie acque con la sola concessione di licenze, per le quali il governo italiano avrebbe dovuto sborsare un canone annuale. Questo metodo, evidentemente negativo per l'Italia (ma poco utile anche allo Stato vicino) è proseguito fino ad oggi, visto che l'ultima proroga (al nuovo trattato firmato nel '73) scade il 31 dicembre di questo anno.

Particolare di non poco conto (indicativo delle volontà della repubblica socialista), è il progressivo elevarsi del canone (ora è di 800 milioni annui) e, per converso, il diminuire del numero delle licenze concesse (dalle 135 del '73 alle 55 di oggi). Senza contare che vi è una costante tendenza, da parte del paese ospite, a diminuire le aree di pesca accessibili.

Accade poi, con crescente frequenza, che imbarcazioni vengano fermate dagli slavi per pesca illegale in queste acque territoriali. Tutte queste considerazioni strettamente economiche, accompagnate da un evolversi dei rapporti politici fra i due Stati (particolarmente dopo il trattato di Osimo, che ha sancito la volontà comune di una più stretta collaborazione sia sul versante economico che su quello culturale e scientifico) hanno dunque portato, specie da parte italiana, ad un'azione stringente in direzione di nuove iniziative nel campo della pesca, capaci di coinvolgere attivamente entrambe le parti.

Le «Joint-ventures» rispondono proprio a questa esigenza permettendo di integrare particolari disponibilità finanziarie e tecniche dei contratti, con le agevolazioni provenienti dalla legislazione di entrambi i Paesi interessati. Non si tratta di un discorso lineare: grossi ostacoli di frangono, particolarmente dal punto di vista giuridico-economico, già da parte jugoslava che da parte italiana: la prima è legata al metodo dell'autogestione, che rischia, ad esempio, di far perdere un ruolo dirigente al capitale straniero introdotto in terra balcanica; la seconda invece, è legata alla politica della CEE (che ha anche l'esclusiva per la firma dei trattati di pesca con gli Stati non membri) e presenta grossi scogli daziari per le merci importate.

La relazione della «Consul-Tecnica» infatti, prevede come indispensabili alcune modifiche, anche rilevanti, nella legislazione jugoslava (o almeno alcune poste che permettono particolari deroghe appunto per le joint-ventures): da parte sua però, il rappresentante balcanico ha rilevato come alcuni principi di politica economica, profondamente strutturali, siano di difficile integrazione con la volontà indicate dallo studio italiano.

Rimane comunque, la sottolineatura è stata unanime, la volontà di cooperazione fra i due popoli; e non solo nella pesca: Kuzmanovski, anzi, ha voluto proprio evidenziare in questo aspetto, invitando l'interlocutore italiano a non restringere il discorso alla semplice soluzione dei problemi dei pescatori, ma allargandolo invece anche ad altri di natura economica e ecologica più vasta.

Un invito questo pienamente accolto in sede politica, dagli amministratori della provincia dorica, al momento delle conclusioni di questo primo incontro.

Marco Bastianelli

Per superare il vecchio accordo esperti allo studio

Funzionari di ministeri, giudici, rappresentanti di categoria e scienziati riuniti in una commissione - La gestione comune delle risorse

si è sbilanciata troppo nel dare la stura a facili esuberi, a pesce e a merci. Il nostro paese (e certamente il nostro) ha fatto capire senza perifrasi che il futuro dei rapporti italiano-jugoslavi anche nel campo della pesca deve essere pensato e affrontato in modo nuovo, cioè mediante forme comuni di collaborazione. Già fatto eco il rappresentante del nostro ministero della Marina mercantile.

Che cosa significa questo aggiornamento comune per tutti, e riguarda il settore della pesca in Adriatico è presto detto. Il vecchio accordo di pesca si è concluso con la fine del 1976. Le proposte che si sono via via

susseguite debbono essere considerate morto e sepolto. Il futuro di questa collaborazione avverrà con società miste (le joint-ventures) per la pesca, la trasformazione e la commercializzazione di una risorsa che nessuno può considerare morta e sepolta.

Il ultimo proroga che consente ai nostri natanti la pesca in zone jugoslave scade alla fine del mese. Forse non si tratta proprio dell'ultima proroga: abbiamo raccolto voi autorevoli che parlano di una situazione che, per tutto il 1980, giusto il tempo di consentire la realizzazione di quelle «nuove forme comuni di collaborazione» di cui si parlava.

Ma una cosa è certa: il

vecchio accordo deve essere considerato morto e sepolto. Il futuro di questa collaborazione avverrà con società miste (le joint-ventures) per la pesca, la trasformazione e la commercializzazione di una risorsa che nessuno può considerare morta e sepolta.

Il ultimo proroga che consente ai nostri natanti la pesca in zone jugoslave scade alla fine del mese. Forse non si tratta proprio dell'ultima proroga: abbiamo raccolto voi autorevoli che parlano di una situazione che, per tutto il 1980, giusto il tempo di consentire la realizzazione di quelle «nuove forme comuni di collaborazione» di cui si parlava.

g. m.

Ad Ancona il concerto del cantautore modenese

Oggi Bertoli «A muso duro»

ANCONA — Si tiene questa sera, al Palazzo dello Sport di via Veneto, l'atteso concerto di Pierangelo Bertoli, il noto cantautore modenese, che ormai da qualche anno sta riuscendo vasti consensi di pubblico, specie fra i giovani, nonché lusinghieri giudizi da parte della critica. L'iniziativa è di Radio Sibilla, Ancona (90.000 e 104.200 MHz), in collaborazione con la PGCI e il CPS dell'ARCI. È il primo di una serie di grossi appuntamenti con alcuni big della

canzone d'autore italiani, nel quadro di un progetto compiuto tendente a far ulteriormente conoscere nella città (ma anche nel comprensorio) questa nuova emittente del capoluogo marchigiano. Al prezzo unico di duemila lire, dunque, alcune migliaia di anconetani ascolteranno queste sei le due ore circa di concerto di Bertoli.

Accanto alla presentazione del suo nuovo LP «A muso duro», il musicista emiliano ha intenzione di ripro-

porre anche alcuni brani dei suoi precedenti 33 giri «Il centro del fiume», e «Eppure soffia».

A titolo informativo, Pierangelo Bertoli, nel corso della sua carriera, ha anche pubblicato un terzo disco in dialetto modenese. La registrazione del concerto sarà curata da Radio Sibilla. Al termine, una intervista al cantautore, con cui la «cassetta» sarà a disposizione, nei prossimi giorni, di tutte le radio private che ne faranno richiesta.

Marco Bastianelli

Quanto resta nuovo un TVcolor nuovo?

Molto tempo, se è un Graetz. Sia perché si tratta di televisori famosi nella stessa Germania per durata e affidabilità, sia perché sono tra i pochissimi tv color già pronti a ricevere le prossime conquiste della tecnologia.



La cassetta del telecomando è infatti estraibile e può essere sostituita in un attimo dalle tante cassette

Graetz che vi propongono decine di giochi divertenti e intelligenti, senza il fastidio dei fili da allacciare ogni volta. Allo stesso modo, in un futuro molto prossimo, basterà sostituire un'altra cassetta per ricevere i programmi speciali d'informazione via etere e via cavo.

Scegli un televisore che non dovrà cambiare tra qualche anno. Scegli un Graetz.

Graetz

PANCIOCC
d'asolo fatto di merendata

Gianpaolo
il sapore della bontà

Unità vacanze
ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141

NON è VERO
che vestirsi costa caro!

Vi dimostriamo quanto sia vera la nostra affermazione iniziale, citandovi alcuni prezzi dei magazzini GABELL di Marinella:

MONTONI originali francesi L. 300.000
ABITI da uomo (confez. Monti) » 80.000
CAPPOTTI uomo (confez. Ball) » 50.000
CAPPOTTI donna (confez. Monti) » 65.000

QUINDI ... prima di acquistare un capo di abbigliamento, vi consigliamo di visitare i forniti magazzini GABELL

di MARINA DI MONTEMARCIANO
PIAZZA MARINELLA - TELEFONO 916.128
e il nuovo negozio di FANO
VIA DEL FIUME, 10 (vicino al campo sportivo)
TELEFONO (0721) 874.292

L'azienda maestra nella trasformazione
del Caffè in liquore



FABBRICA LIQUORI - JESI (Ancona)

Questo prodotto di antica trasformazione è interamente naturale e garantito privo di essenze sintetiche e di sostanze coloranti artificiali. La colorazione e l'aroma sono ottenuti solo da puro caffè

SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA: JESI - Via Brodolini - Zona Ind.le ZIPA - Tel. (0731) 56105

CENTRO 1 UNO
60100 ANCONA
VIA BARILLI
ANG. VIA DELLE
PALOMBARE
RCR

qui conviene sempre

TROVERETE
LA GAMMA COMPLETA PHILIPS:
RADIO TVCOLOR ELETRODOMESTICI
E HI-FI REGISTRATORI



E IN PIU' PREZZI ECCEZIONALI

